

FESTIVAL CITTÀ D'IMPRESA. Convegno d'apertura sulle "quotabili"

Sbarco in Borsa Pronte 67 società «Non c'è scelta»

Nella mappa triveneta che sarà presentata domani anche 11 imprese vicentine con tutte le potenzialità
«Serve passaggio manageriale più che culturale»

Roberta Bassan

Sono 67 le aziende del Triveneto mappate come "quotabili" dal festival Città Impresa in collaborazione con Tamburi Investment & Partners, 11 hanno sede in territorio vicentino (di cui due stanno partecipando al programma di crescita). Al momento la ritrosia è ancora tanta: solo la Favini di Roszano Veneto, per restare al Vicentino, ha avviato l'iter nei mesi scorsi per l'ingresso in Borsa. È il momento giusto? «Andare a veleggiare nell'oceano della Borsa non sarà per tutti ma sarà per molti - risponde il professor Paolo Gubitta,

docente di organizzazione aziendale dell'Università di Padova, direttore area imprenditoriale del Cuo - , i cosiddetti "happy many", felici e parecchi. Ed è un passaggio manageriale più che culturale». La mappa delle "quotabili" delle Venezie sarà presentata nel convegno di apertura della tre-giorni del festival Città Impresa domani alle 10 alla Fondazione Cuo, occasione per sviscerare opportunità, rischi e diverse opzioni per il mondo imprenditoriale verso la Borsa, ma anche verso altri strumenti utili alla crescita, tra gli altri i minibond. Dopo i saluti di Matteo Marzotto presidente Fondazione Cuo, Ilario No-

vella partner Adacta e Filiberto Zovico editore VeneziePost promotore del festival, si discuterà di "Finanza e manifattura: nuove alleanze per crescere": interventi di Luca Peyrano e Giovanni Tamburi, testimonianze di Alberto Baban, Massimo Candela, Paolo Gubitta, Gianni Mion, intervista a Roberto Zuccato, presidente di Confindustria Veneto, condurrà Dario Di Vico.

LA MAPPA. Tra le 67 con tutti i crismi per Piazza Affari che tengono conto di vari parametri si va da 47 società note al grande pubblico come Calzedonia, Bauli e Only the Brave (la holding di Renzo Rosso con l'ammiraglia Diesel) a 17 aziende che sono entrate nel progetto Elite di Borsa Italiana (anticamera della quotazione) come Masi o Lago, fino ad aziende che pur non avendo parametri di ricavi sopra i 70 milioni (considerata taglia media), stanno realizzando risultati tali da essere in teoria appetibili per il mercato borsisti-

co. La mappatura si conclude con il profilo di 12 società (tra cui le vicentine **Forgital** e **Rigoni**) che pur non essendo "quotabili" partecipano al programma di crescita Elite. Nessuna pretesa di esaustività - s'affrettano a precisare gli organizzatori - ma la volontà di evidenziare che, negli anni della grande crisi tra Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, «è emerso un significativo numero di aziende con forti potenzialità di crescita» che, tra i molti strumenti c'



appunto lo sbarco in Borsa. È la strada scelta per esempio da Ovs, fondata a Padova, gruppo attivo nel mercato dell'abbigliamento (opera anche con il marchio Upim) che i primi di marzo ha fatto il suo debutto sul listino, dopo averlo rinvia- to alla fine del 2014 per l'aria non proprio di gran festa che tirava sui mercati azionari. Scelta peraltro adottata anche dal gruppo veronese della carta Fedrigoni, che lo scorso ottobre ha deciso di rinunciare a causa del deterioramento del

le condizioni dei mercati finanziari. Ieri invece il gruppo trevigiano Massimo Zanetti Beverage ha comunicato di aver presentato a Consob il prospetto informativo di offerta per il processo di quotazione avviando così la cavalcata.

LO SFORZO. «Va dato atto dello sforzo che molte aziende stanno facendo in questa direzione - afferma Gubitta - peraltro l'attività che porta alla quotazione è quasi un mestiere per l'imprenditore, gravato di una notevole pressione sulla struttura organizzativa». L'iter - esemplifica Gubitta - assomiglia per certi versi alla trasformazione della propria vecchia casa alla classe A: bisogna sventrarla. E il vantaggio qual è? «In Borsa si ha un giudice "giusto" che è il mercato, talvolta può subire delle sventagliate dalle speculatori, ma tendenzialmente non bara, impone disciplina, regole d'ingaggio e comportamento. E ogni tre mesi devi portare risultati. Aspetto questo che a

volte fa a pugni con il capitale paziente delle famiglie. Un percorso lungo da fare che impone cambiamenti importanti». Diverse aziende oggi sono sul trampolino, finora pochi lanci. «Le ragioni almeno un paio - spiega il professore -. La prima è oggettiva, la dimensione: non ci sono tante aziende medio-grandi che hanno esigenza di avere capitali per crescere e questa è una causa e anche una conseguenza del fatto che non sono in Borsa. In secondo luogo la Borsa impone regole di mercato "senza anima e senza cuore" ancora difficili da affrontare in contesti gestionali e di governance ancora legittimamente guidati anche da valutazioni di natura familiare». «Oggi non ci sono alternative all'ingresso in Borsa - spiega Gubitta - e tra le ragioni il fatto che non sempre nelle famiglie imprenditoriali gli eredi hanno le stesse capacità dei genitori, a volte le hanno più elevate, a volte no. E se cambi mestiere non devi essere "condannato"». ●



Il listino impone regole di mercato "senza anima e senza cuore" e non tutti sono disposti

PAOLO GUBITTA
Docente Università di Padova e Cuoa

LE «QUOTABILI» PER PROVINCIA

BOLZANO

- Birra Forst, p. 18
- Recla, p. 65

GORIZIA

- Ilcam, p. 45

PADOVA

- Acciaierie Venete, p. 9
- Ali Spa, p. 10
- Calzaturificio Carmens, p. 20
- Carel, p. 24
- Giml, p. 37
- Gottardo, p. 38
- Lago, p. 50
- Maschio Gaspardo, p. 53
- Sorgent.e, p. 71
- Tapl, p. 89

PORDENONE

- Gruppo Servizi CGN, p. 42
- MCZ Group, p. 57
- Savio Macchine Tessili, p. 68

TRENTO

- Aquafil, p. 12
- Cavit, p. 27
- Gruppo GPI, p. 83
- Pregis, p. 63
- Vetri Speciali, p. 74

TREVISO

- Arper Spa, p. 14
- Arredo Plast, p. 16
- Calzaturificio SCARPA, p. 21
- Came Group, p. 23
- DBA Group, p. 80
- Forno d'Asolo, p. 35
- H-ART, p. 85
- HT, p. 43
- Il Gufo, p. 44
- Inglass, p. 48
- Labomar, p. 86
- Latteria Montello, p. 51
- Massimo Zanetti Beverage Group, p. 55
- Pro-Gest, p. 64
- RCH Group, p. 87
- Siretessile, p. 70
- Texa, p. 72

TRIESTE

- IllyCaffè, p. 46

UDINE

- Calligaris, p. 19
- Calzavara, p. 79
- Gruppo Servizi Associati, p. 84
- Limacorporate, p. 52
- PMP Industries, p. 62

VENEZIA

- Arredo 3, p. 15
- BAT, p. 78
- Casa Vinicola Botter Carlo & C., p. 25
- Duvetica Industrie, p. 28
- Golden Goose, p. 82
- Gruppo PAM, p. 41
- Lafert, p. 49
- Santa Margherita, p. 67
- Serena & Manente, p. 69

VERONA

- Antolini Luigi & C., p. 11
- Aros, p. 13
- Bauli, p. 17
- Calzedonia, p. 22
- Ecomaturasi, p. 29
- Enoitalia, p. 30
- Eurospin Italia, p. 31
- Fedrigoni, p. 34
- Imaforni, p. 47
- Masi Agricola, p. 54
- MCS Italy, p. 56
- Midac, p. 58
- Pedrollo, p. 61
- Uteco Converting, p. 73
- Vincenzi Spa, p. 75

VICENZA

- Casa Vinicola Zonin, p. 26
- F.J.A.M.M., p. 32
- Favini, p. 33
- Forgital, p. 81
- G.F.M., p. 36
- Grotto Spa-Gas Jeans, p. 39
- Gruppo Mastrotto, p. 40
- Only The Brave, p. 59
- P.F.M., p. 60
- Rigoni di Asiago, p. 88
- Rivit, p. 66

LEGENDA

- Ricavi > 70 mln Euro
- Progetto ELITE Borsa Italiana
- Ricavi < 70 mln Euro
- Percorsi di crescita